

La piattaforma ICESP

Roberto Morabito

*“La piattaforma ICESP: dialogo multistakeholder
nel panorama delle iniziative europee e nazionali”*

Webinar 16.12.2025



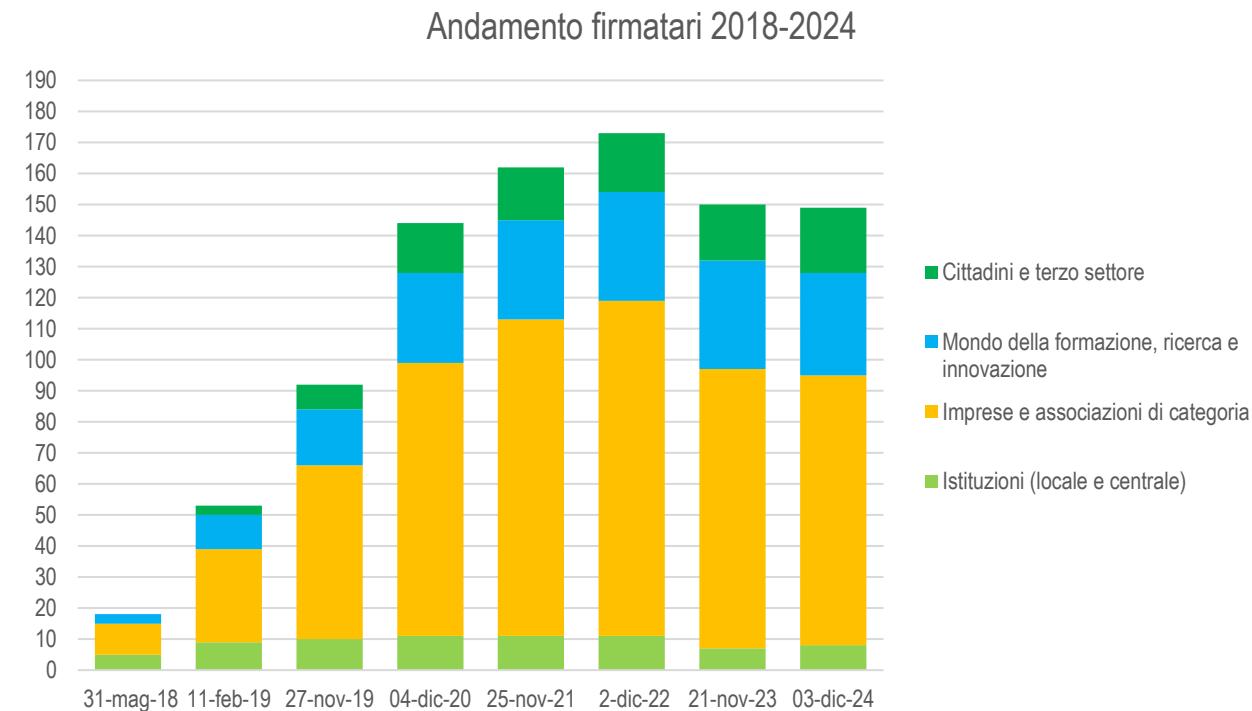
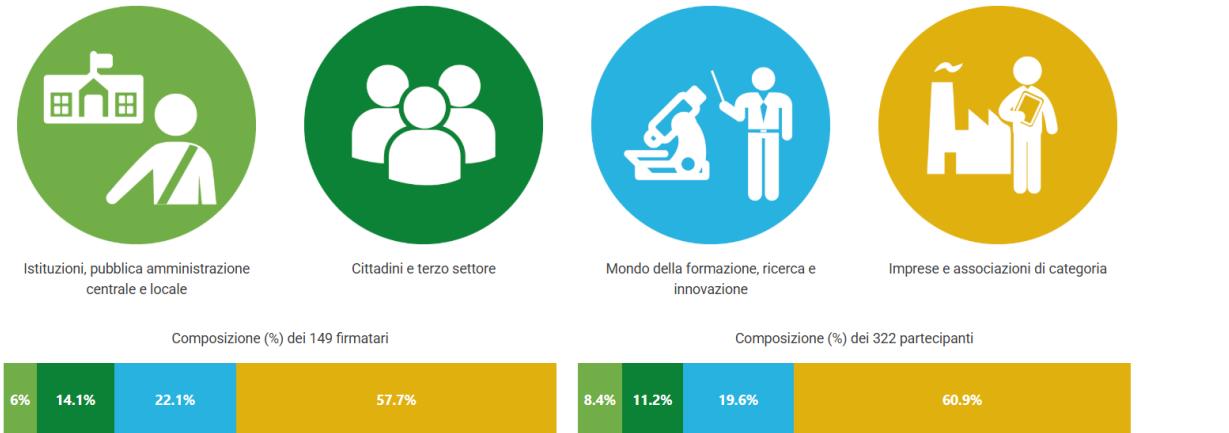
Italian
Circular Economy
Stakeholder Platform

La partecipazione alla Piattaforma ICESP 2018 - 2024

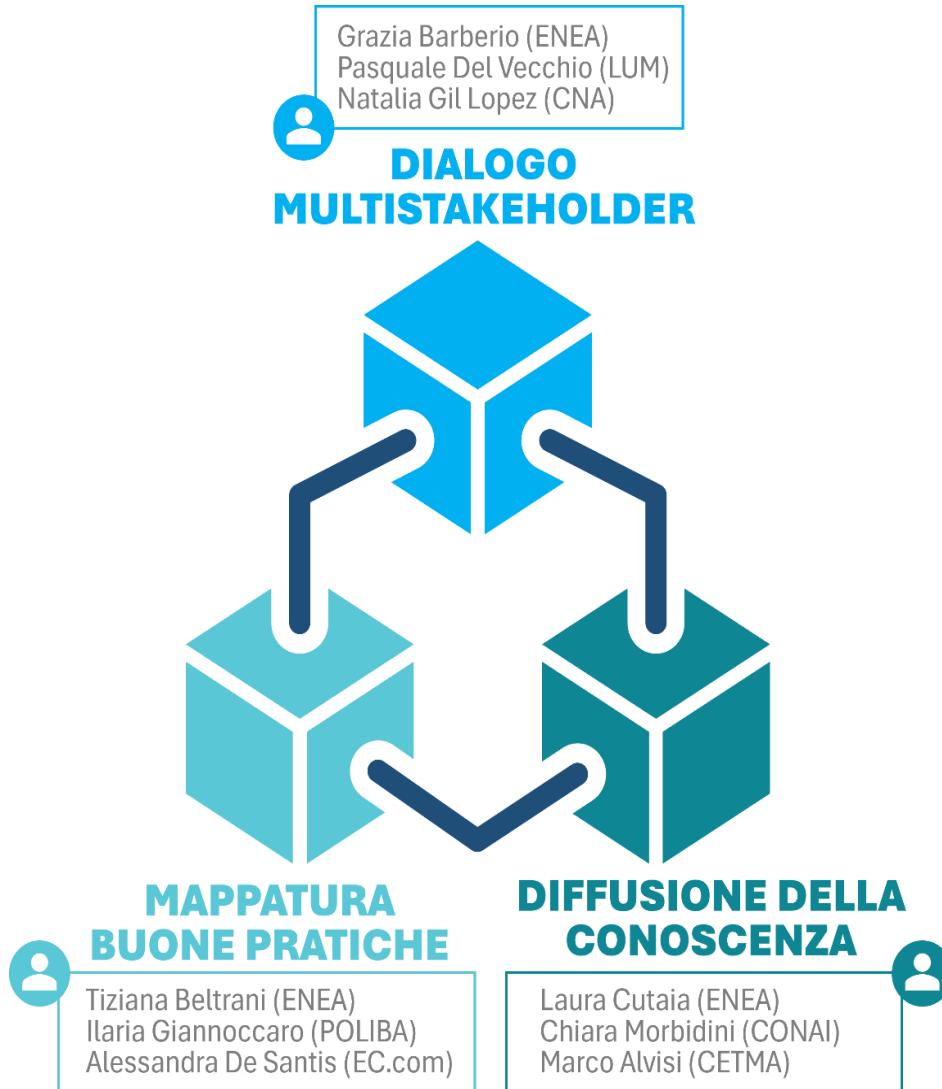
Le iniziative della Piattaforma sono rivolte a un'ampia gamma di portatori di interesse, comprese le pubbliche amministrazioni, le imprese, la comunità scientifica e la società civile.

- 149 Organizzazioni firmatarie della Carta ICESP
- 322 Organizzazioni partecipanti alle attività
- Oltre 900 esperti appartenenti a 322 Organizzazioni, partecipanti alle attività dei Gruppi e Sottogruppi ICESP
- 11 Organizzazioni partecipanti al Comitato di Revisione delle Buone Pratiche

- www.icesp.it : information, ICESP Regulation and Charter, endorsement, news/events, BP database, membership.



Tre Pilastri della Piattaforma ICESP: struttura 2025



FOCUS STRATEGICI

ECODESIGN

Marco Alvisi (CETMA)
Pasquale Del Vecchio (LUM)
Daniela Claps (ENEA)

MATERIE PRIME CRITICHE

Natalia Gil Lopez (CNA)
Luca Campadello (ERION)
Roberta De Carolis (ENEA)

BIOTECNOLOGIE CIRCOLARI

Cristina Di Domizio(C.L.A.N./FEDERALIMENTARE)
Elena Sgaravatti (ASSOBIOTEC)
Chiara Nobili (ENEA)

CITTÀ E TERRITORIO CIRCOLARI

Elena Ferraioli (IUAV)
Paola De Bernardi (UNITO)
Carolina Innella (ENEA)

EC e CAMBIAMENTI CLIMATICI

Augusto Bianchini (UNIBO)
Viviana Guglielmi (ENEL)
Rovena Preka (ENEA)

- **Coordinamento**
 - Presidente:
Roberto Morabito (CETMA)
 - Vicepresidente:
Claudia Brunori (ENEA)
 - Interfaccia ECESP:
Laura Cutaia (ENEA)
 - Coordinamento Tecnico:
Grazia Barberio (ENEA)
- **Advisory Board**
- **Assemblea dei membri firmatari**

Il Pilastro “Dialogo Multistakeholder” è lo spazio ICESP dedicato al confronto tecnico continuativo tra attori pubblici e privati.

Obiettivi

- promuovere il dialogo qualificato tra istituzioni, imprese, ricerca e territori;
- far emergere le priorità, criticità e opportunità della transizione circolare;
- mettere a sistema competenze, esperienze e strumenti operativi;
- favorire il coordinamento tra iniziative nazionali ed europee.



I cinque Focus

- Ecodesign
- Materie Prime Critiche
- Biotecnologie Circolari
- Città e Territori Circolari
- Economia Circolare e Cambiamenti Climatici

I cinque Focus sono stati selezionati come ambiti strategici perché intercettano esigenze strutturali della transizione circolare nazionale:

Esigenze normative

ariee in cui regolamenti e direttive guidano cambiamenti profondi nei prodotti, nei processi e nei sistemi territoriali.

Esigenze tecnologiche e di innovazione

settori in cui emergono soluzioni avanzate per competitività e resilienza.

Esigenze di governance

ambiti che richiedono integrazione tra livelli istituzionali e tra politiche settoriali.

Esigenze di sistema

temi che collegano circolarità, sicurezza delle risorse, efficienza dei materiali, decarbonizzazione .

I cinque Focus sono allineati con l'evoluzione delle politiche europee emergenti.

- Rispondono alle **priorità tecniche e regolatorie** del nuovo quadro comunitario
- Riflettono **l'integrazione tra politiche settoriali e strumenti trasversali**
- Coerenti con gli orientamenti preliminari del futuro **Circular Economy Act**

Una selezione dunque non solo attuale, ma capace di intercettare temi che diventano oggi centrali nelle policy europee di nuova generazione ed emergenti come il Circular economy Act (CEA).

Il Circular Economy (CE) Act è il nuovo pacchetto europeo dedicato al rafforzamento della governance della circolarità. Le informazioni disponibili derivano da **documenti preliminari**, bozze tecniche e materiali sottoposti a **consultazione pubblica**.

- **Al di là dei contenuti tecnici e tematici** (es. policy settoriali, roadmap, normative, direttive, regolamenti, standard tecnici), ciò che emerge con chiarezza è **l'approccio sistematico** del CE Act: una cornice unica di riferimento pensata per integrare politiche, strumenti e requisiti della transizione circolare in modo coerente.
- Questo approccio generale pone le basi per una serie di **necessità strutturali** che caratterizzeranno l'attuazione del nuovo quadro europeo.

Necessità chiave per l'implementazione del Circular Economy Act

Dalla lettura dei materiali tecnici emergono alcune **necessità chiave** per l'attuazione del nuovo quadro europeo:

- ✓ **Necessità di coerenza verticale e orizzontale delle misure**, integrando normative settoriali (ecodesign, CRM, digitale, gestione materiali) con strumenti trasversali (dati, indicatori, governance).
- ✓ **Necessità di una governance multilivello**, che allinei livello europeo, politiche nazionali e attuazione territoriale.
- ✓ **Necessità di processi strutturati di consultazione degli stakeholder**, per raccogliere evidenze, valutare impatti e verificare la fattibilità tecnica delle misure.
- ✓ **Necessità di spazi in cui testare l'applicabilità delle misure**, identificando criticità operative e condizioni reali dei settori produttivi.

ICESP come infrastruttura nazionale per il CE Act

In questo **contesto ICESP è l'interlocutore naturale** per accompagnare l'Italia nell'attuazione del CE Act in quanto **offre uno spazio già operativo per:**

**mettere in dialogo istituzioni,
imprese, ricerca e territori,**
garantendo una rappresentanza
ampia e bilanciata degli stakeholder;

**rafforzare una governance
multilivello coerente**, raccordando
quadro europeo, politiche nazionali
e attuazione territoriale.

**condividere evidenze tecniche e
testare l'applicabilità delle misure,**
individuando criticità operative e
condizioni reali dei diversi settori;

**anticipare barriere e facilitare
l'adozione delle norme europee,**
sostenendo l'integrazione tra misure
verticali e orizzontali;

Grazie per l'attenzione

